

26 NOVEMBRE 2023

# In equilibrio (precario) tra casa e lavoro



Foto di Gerd Altmann

Il lavoro femminile extra-domestico, oltre ad essere un importante elemento di emancipazione delle donne, è diventato sempre più indispensabile al *ménage* delle famiglie. E sono le donne ad essere le più sacrificate nel tentativo di conciliare lavoro e vita domestica. Infatti siamo talmente abituate a vivere in modo *multitasking* che non ci facciamo più caso!

Ci si alza presto, si fanno alzare e preparare i ragazzi per la scuola; di corsa si va al lavoro con in testa la spesa da fare, il dentista da prenotare, la scuola di inglese del figlio e così fino a tarda sera. E poi c'è la telefonata alla mamma e controllare che la badante gli dia tutti i giorni le medicine. Si calcola che le donne nella fascia d'età tra i 25 e i 44 anni dedicano al lavoro domestico 3 ore e 25 minuti al giorno, contro 1 ora e 22 minuti degli uomini. Percentuali che aumentano poi con la nascita dei figli.

Oggi il 51,0% delle donne è occupata, contro il 69,7% degli uomini (Istat) ma queste percentuali cambiano per le donne con figli: dopo la nascita di un figlio quasi 1 donna su 5 (18%) non lavora più e solo il 43,6% permane nell'occupazione (il 29% nel Sud). La motivazione prevalente è la difficoltà a conciliare lavoro e cura (52%), seguita dal mancato rinnovo del contratto o licenziamento (29%) (dati Inapp). Questa penalizzazione del doppio lavoro femminile (che incide anche sulla natalità) andrebbe affrontato soprattutto aumentando i servizi pubblici offerti alle neo mamme, ma anche aumentando la tutela dei diritti delle lavoratrici madri che sono le prime vittime di *mobbing*, *bossing*, e quindi dimissioni e/o licenziamento.

## VERSETTO

... mette la mano alla rocca, e le sue dita maneggiano il fuso. Tende le palme al misero, e porge le mani al bisognoso. (Proverbi 31, 19-20)

## COMMENTO

Il capitolo 31 del libro dei Proverbi riporta le "parole del re Lemuel. Massime che sua madre gli insegnò". Il riferimento alla madre del re sottolinea lo sguardo femminile sulle tematiche esposte e ci ricorda che non stiamo leggendo i consigli di un filosofo ma le dritte di una mamma interessata al benessere e la felicità del proprio figlio: è la descrizione della donna ideale come compagna di suo figlio. Ecco le caratteristiche della donna virtuosa: lavoro *esterno* alla realtà domestica, lavoro *interno* alla realtà domestica e attenzione verso il prossimo.

In tutto il capitolo troviamo tanti riferimenti al lavoro manuale e alla produzione ad esso legata. La donna virtuosa, quindi, è colei che si dà da fare, per se stessa e non solo: le mani che si dedicano al lavoro sono le stesse che vengono tese anche in aiuto del prossimo.

Abbiamo due modi per leggere questo testo: uno, quello più *nocivo*, è quello del confronto: comparando la propria realtà alla figura della donna idealizzata, la lettrice non si troverà all'altezza e il lettore sarà subito pronto a puntare il dito contro le donne che lo circondano accusandole di non esserlo abbastanza.

Il secondo, invece, si concentra sul tono dell'elogio e ne riscopre la bellezza. L'autore biblico non tende a sminuire l'operato della donna per innalzare se stesso, tutte le azioni elencate non vengono descritte come dei doveri che la figura femminile ha e che è scontato che porti avanti. Parola dopo parola, questo testo riconosce ed esalta l'intraprendenza femminile, dentro e fuori dal focolare domestico.

## PREGHIERA

Signore aiutaci, noi e la società che formiamo, a imparare a ritrovare quest'ultimo sguardo.

## DOMANDA Per discutere

Come parlare in famiglia per dividersi il lavoro domestico e creare solidarietà nei luoghi di lavoro?